Anno XV. Sabbato 19 Giugno 1880
N. 147

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. decreto 2 maggio, che autorizza la Società anonima del pubblico macello in Pavia.

2. Id. id. che erige in corpo morale il legato del fu C. Nervi a favore dei poveri della parocchia di S. Maria Formosa in Venezia.

3. Id. id. che costituisce in corpo morale il pio lascito Carcano del comune di Casalmorano.

4. Id. 6 maggio che distacca dal comune di Guiglia la frazione di Ciano e l'aggrega a quella di Zocca.

5. Id. id. che constituisce in corpo morale l'Opera pia instituita dalla fu Antonietta Bianchi-Canal in Crespano Veneto.

6. Id. 9 maggio che sopprime il comune di Bocchiglione e lo aggrega a quello di Montopoli, (Perugia).

7. Id. id. il quale dispone che il comune di Cornigliano nella provincia di Genova, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Cornigliano Ligure.

8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

IL PRINCIPIO DI NAZIONALITÀ
NELL'EUROPA ORIENTALE

L'Italia esiste per avere fatto valere per sè il principio di nazionalità, che è appunto il contrario del principio di conquista. L'uno è proprio del tempo in cui la forza costituiva il diritto; l'altro di quelli in cui la civiltà progredita domanda la giustizia e la libertà per tutti, e la pace che n'è la conseguenza.

Non è che logica adunque la Nazione italiana, se domanda che questo principio prevalga anche nell'Europa orientale, dove le diverse nazionalità oppresse dall'Impero ottomano o si sono emancipate, o tendono ad emanciparsi.

Nè si tratta soltanto della logica; ma anche di un positivo interesse per lei; essendo l'Italia per lo appunto interessata a che anche gli altri ottengano quello che essa volle per sè.

L'Italia non aspira a conquiste; e non può quindi desiderare le conquiste altrui. Le piccole nazionalità emancipate, che devono temere le conquiste degl'Imperi militari vicini, non temono all'incontro quelle dell'Italia; la quale, come l'Inghilterra, ora che è tornata alla sua politica tradizionale, non può che guadagnare per i suoi commerci e per le sue civili influenze dalla libertà e dal progrediente incivilimento di quelle piccole nazionalità. Più si estende in pratica il principio delle libere nazionalità, e meglio è guarentita la pace generale, che per l'Italia d'oggidì è un grande interesse.

Se adunque l'Italia e l'Inghilterra potranno condurre dalla loro la Francia, che deve professare gli stessi principii, e la Russia, che ha bisogno di pace, a praticarli nell'Europa orientale, non deve temere molto dalla opposizione dei due Imperi centrali, l'uno dei quali vorrebbe proseguire le sue conquiste, mentre l'altro cerca di spingerlo ad esse per poscia ricattarsi a sue spese.

L'Impero danubiano è un composto di parecchie nazionalità, e dovrebbe avere lo stesso interesse dell'Italia nella libertà di quei Popoli; ma esso non intese finora, che il dualismo tedesco-magiaro esclude i diritti delle altre nazionalità di cui è composto, le quali non potrebbero adagiarsi che con un equo federalismo. Il federalismo francamente attuato nell'Impero vicino non avrebbe esercitato una maggiore attrazione sulle nazionalità della penisola balcanica, che non le conquiste della spada e del cannone?

Ma, se i nostri vicini non sanno usare una simile politica, come lo si vede anche dai loro giornali, che propugnano l'opposta, non c'è nessuna ragione per cui specialmente l'Inghilterra e l'Italia non favoriscano l'emancipazione e la libera confederazione di quelle nazionalità, che non devono essere la preda predestinata di nessuno, ma libere e padrone di sè.

Seguendo una simile politica in buona compagnia non può l'Italia temere le bravate della stampa militare di Vienna, (Vedi *Wehrzeitung* ecc.) che vuole tornare all'Adige a proteggere la propria politica conquistatrice nell'Europa orientale. Tenti pure le sue conquiste colà se crede di averne la forza; ma essa non farebbe che accrescere in sè medesimo la forza delle diverse nazionalità di cui è composto e che domandano un equo trattamento. Una guerra dell'Impero danubiano contro l'Italia, contro la quale questa farà in ogni caso bene a premunirsi, non potrebbe che tornare dannosa alle diverse sue nazionalità e favorevole soltanto agli altri due Imperi vicini. Una simile politica, se praticata, equivarrebbe ad un suicidio.

Intanto l'Italia rimanga fedele dovunque al principio delle libere individualità nazionali; e troverà anche in questo una forza difensiva, dacchè essa non pensa ad aggredire alcuno. I Popoli dell'Europa orientale e financo quelli dell'Impero danubiano, come tutti i piccoli Stati, che non vogliono essere assorbiti, le saranno grati per il proprio vantaggio. Di più ad essere giusti con tutti non ci si perde mai.

P. V.

L'on. Crispi ha annunziato alla Camera la sua rinunzia colle seguenti parole: «Il sottoscritto, per motivi che esporrà ai suoi elettori, rassegna le dimissioni da deputato». Altrove dichiarò col suo nome di non voler essere tenuto, come venne accusato, un ostacolo alla politica del Ministero e della Sinistra. Certi giornali a lui amici dicono, che con questo egli non rinunzia alla vita politica. Adunque parrebbe, che questo fosse un doppio colpo di scena verso la Camera, per ottenere da lei la dichiarazione di essere un uomo necessario, come parvero fare tutti i suoi amici ed avversarii, la di cui sincerità non ci è lecito mettere in dubbio, e verso gli elettori di Tricarico e soprattutto di Palermo, che attenderanno da lui un altro programma, che pare non sia per accordarsi con quello di coloro che lo vogliono assolutamente alla Camera, se dalla situazione di questa egli trae il motivo della sua rinunzia.

Intanto quelli che ricordano la storia delle tante rinunzie del Crispi, che sembra averci per questo giuoco delle inclinazioni particolari, non prendono sul serio nemmeno questa ed aspettano ch'egli voglia rientrare nella Camera con un nuovo voto degli elettori, dopo aversi fatto dire, che egli è l'unico uomo della situazione, lasciando ai suoi giornali di combattere ad oltranza gli attuali ministri.

Non volendo dissimulare il nostro pensiero, non esitiamo a dichiarare che simili giuochetti non ci sembrano degni di un vero uomo politico e di quel grado che il Crispi pretende di essere. Così non ci sembra la più bella la parte di coloro che lo assistono, paghi o no, in questa commedia.

P. S. Il telegrafo questa mane ci fa conoscere il secondo atto della commedia, cioè il ritiro (punto applaudito) della rinuncia del Crispi. La *Gazz. del Popolo* poi porta un articolo misterioso sull'ambasciata di Parigi, dal quale si potrebbe arguire che l'amico di Gambetta, unico uomo atto a rappresentare l'Italia a Parigi è appunto il Crispi. Se ciò si avvera domani, potete calare il sipario. La Commedia è finita! (*Plaudite cives.*)

SINTOMI ? ?

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, reca un articolo in cui si parla da cima a fondo dell'unità d'Italia, come cosa buona ed utile, purchè coll'accordo del papa, che ne deve essere il perno.

«Chi fino ad ora, così l'*Osservatore*, è stato malignamente indicato come il primo e il necessario nemico dell'unità nazionale d'Italia, ne è in quella vece l'unico disinteressato amico, ed aggiungiamo francamente, senza tema di essere smentiti, il solo che sappia e possa stabilire la vera unità d'Italia. Presto o tardi l'*opera arditamente impresa da Pio IX* sarà felicemente compiuta da un suo augusto successore, e così l'Italia dovrà, quando che sia, riconoscere dal Papato, non solo la sua libertà interna e la sua politica indipendenza, ma ben anco la sua unità nazionale.»

Lo stesso *Osservatore Romano*, alla vigilia delle elezioni amministrative di Roma, scrive:

«Siamo esposti a gravi pericoli per colpa dell'amministrazione comunale: ma abbiamo il mezzo di sventarli se noi romani ci uniamo per operare, se noi romani sentiamo finalmente la nostra dignità antica, *senza differenza di opinioni o di partito*; poichè la rovina minaccia tutti e non distingue gli uni dagli altri. Sono imminenti le elezioni amministrative. Queste ci danno in mano arma legale per combattere e vincere.»

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 17:

La Commissione cui è deferito l'esame dei provvedimenti finanziari proposti dal ministero, avendo accettato l'abolizione totale della tassa sul macinato col 1884, nominò a relatore l'on. Laporta.

Il ministro delle finanze, on. Magliani, interpellato da Corbetta e Maurogonato intorno allo stato in cui si troveranno le nostre finanze una volta abolito questo cespite d'entrata, dichiarossi convinto che mancherà il vero pareggio tra le entrate e le spese, quando non si pensi a provvedere con un largo aumento di quelle. Disse che, perciò, il ministero presenterà nuovi provvedimenti finanziari, compreso il progetto per la perequazione dell'imposta fondiaria, lungamente meditato e ritoccato, e un progetto per nuove modificazioni alla tassa di registro e bollo, all'intento, specialmente, di evitare le frodi.

Tali dichiarazioni produssero gravissima impressione, giacchè esse mostrano quanto bene si apponessero parecchi membri della destra quando affermavano alla Camera, fin dalla passata legislatura, che l'abolizione della tassa del macinato avrebbe scompigliato l'equilibrio del bilancio, rendendo necessarie nuove e penose imposte, a soddisfazione d'un puerile puntiglio.

— Sulle dimissioni da deputato dell'on. Crispi corrono diverse versioni.

Sentiamo quella del corrispondente romano del *Corr. della Sera*: «Credesi che egli esporrà i motivi che hanno dettato la sua determinazione in una lettera ai suoi elettori di Palermo. Pare che, non soddisfatto del numero dei voti ottenuti in questo collegio, assegnatogli dalla sorte, egli voglia ripresentarsi ai suoi elettori, che ei confida gli rinnoveranno il mandato con votazione più numerosa.

Comunque sia, si fanno presso lui molte premure affinchè ritiri la dimissione, ciò che sembra difficile, avendo egli, nella lettera di dimissione mandata alla presidenza, dichiarato che la manterrà, qualunque decisione venga presa dalla Camera».

Quello del *Secolo* invece scrive: «Si afferma che le dimissioni furono motivate dalla situazione parlamentare. Altri invece dicono che siano cagionate dal malcontento suscitato nei deputati della Basilicata per l'abbandono del suo antico collegio di Tricarico».

— La *Toscana* ha da Roma 17:

L'onorevole presidente della Camera ha scritta una lunga e calorosa lettera all'on. Crispi, scongiurandolo a voler ritirare le date dimissioni. L'on. Crispi ha risposto che non può recedere.

— Si telegrafa da Roma 17 al *Pungolo*: E' inesatto che il conte Corti sia destinato a Parigi; compiuta la sua missione, che è quella di cercare in nome dell'Italia e d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra una soluzione alla questione ellenica, egli ritornerà a Costantinopoli per agevolare la soluzione della stessa questione presso la Turchia.

L'on. Laporta prese l'impegno di presentare la relazione sul macinato entro la prossima settimana.

— La Giunta centrale di statistica è stata convocata al Ministero di agricoltura industria e commercio pei giorni 22 e 23 corrente.

Essa si occuperà, fra le altre cose, della importantissima questione del futuro censimento.

ESTERO

Austria. Un dispaccio apparentemente inspirato del *Pester Lloyd* annunzia sulla Conferenza quanto segue: Nei circoli diplomatici non si nutre fiducia nell'esecuzione pratica dei deliberati della Conferenza. Dalle pratiche fatte per scandagliare le varie opinioni, risulta che l'Austria-Ungheria prenderà parte alle discussioni e alle decisioni, ma non vuol saperne dell'esecuzione dei deliberati. L'Italia assumerebbe questa missione, (*le solite fantasie!*) ma chiede un lungo tempo d'occupazione, che non può essere accordato. La Porta osserva un contegno passivo. Da tutto ciò apparisce non esservi molto da attendersi dalla Conferenza. Si ammette che l'Austria ha un grande interesse nello sviluppo delle cose in Oriente, e si approva il punto di veduta del barone Haymerle, di non fare che il trattato di Berlino serva a mire ambiziose o nazionali. E così si pensa anche nei circoli governativi di Berlino. (*proprio?*)

Francia. ha da Parigi 17: Vi furono due riunioni di due frazioni repubblicane della Camera dei deputati. L'una del Centro Sinistro, si pronunciò contro l'amnistia; l'altra dell'Unione repubblicana si dichiarò invece favorevole.

Si crede che se il governo ritarderà a presentare la proposta, ne prenderà l'iniziativa l'estrema Sinistra, il che metterebbe il Governo in grave imbarazzo.

La *République Française* si pronuncia ogni giorno a favore dell'amnistia.

Grévy parte per Melun allo scopo di visitare l'esposizione regionale che ha luogo al presente in quella città. Si recherà poi a fare visita a Marsiglia, Tolone e Cherburgo.

Anche ieri a sera vi fu una di quelle riunioni clericali legittimiste che hanno luogo da qualche tempo fra l'indifferenza generale. Presiedeva Baragnon, e si gridò *Viva il re!* Un oratore prese per tema un confronto fra il programma della monarchia e quello della repubblica, pretendendo dimostrare che il primo è di gran lunga superiore al secondo.

Germania. Il redattore in capo della ultramontana *Germania* venne condannato a sei settimane di arresto per oltraggio al deputato Sybel. Il condannato interpose ricorso in appello.

Belgio. Nelle votazioni di ballottaggio, che ebbero luogo nel Belgio, i liberali guadagnarono un seggio a Bruge ed uno a Namur. Pertanto la maggioranza liberale nella Camera può disporre di sedici voti.

Turchia. Scrivono da Filippopoli: Sempre più tese divengono le relazioni tra la Porta e la Rumelia orientale. Il Sultano non soltanto non accordò ad Aleko pascià il chiesto permesso di recarsi a Vienna e Parigi, ma rifiutò pure la sua sanzione a molte leggi di natura esclusivamente amministrativa ed economica, votate dall'assemblea provinciale nelle ultime due sessioni. Il Divano ha posto il suo veto contro nove leggi che riflettevano urgenti interessi di amministrazione, fra le quali quelle sul bilancio per l'anno in corso, sul prestito per venir in soccorso ad agricoltori bisognosi, sui titoli legali di possesso, sui risparmi nella milizia, sulla procedura giudiziaria contro delitti e contravvenzioni ecc. ecc. La Porta ha motivato il suo rifiuto con argomenti di nessun valore.

— La spaventevole situazione dell'Armenia è così dipinta dal *Times*: «..... Villaggi a ventine furono abbandonati; i loro abitanti sono morti di fame o sono fuggiti da quei luoghi ove l'industria non offre un tozzo di pane, ed il quieto vivere non è barriera contro l'oppressione e la rapina. Spinte dalla disperazione, centinaia di famiglie passarono i confini e cercarono rifugio sul suolo russo. La peste e la carestia hanno per certo gran parte negli orribili tormenti di quegli infelici — nè si limitano, nella loro opera di devastazione, all'Armenia soltanto od all'Asia Minore, ma si estendono ben anche su intieri distretti della Persia. Notizie da Oroomiah e da altri luoghi aggiungono che i cadaveri nelle pubbliche vie sono lo spettacolo d'ogni dì, e che sotto l'impero della miseria, il cannibalismo è pur esso venuto in iscena».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Ledra. Rettificando in parte la notizia di ieri, soggiungiamo che le prime acque del Ledra sono arrivate al Manufatto del Cormor, ieri sera verso le ore sei pomeridiane. Questa volta siamo sicuri della cosa, essendo stati presenti all'arrivo. Queste acque sono ancora in poca quantità, non essendo stato aperto finora l'accesso nel Canale che alla Roggia Schiratti; ma fra pochi giorni si demolirà l'ultima barriera che impedisce l'entrata diretta delle acque del fiume.

Ci viene detto che la demolizione di quella barriera, e quindi l'immissione di una maggiore quantità d'acqua nel Canale, avrà luogo il 24 corrente.

Riferiamo la cosa, come l'abbiamo sentita; le notizie ufficiali si fanno però ancora aspettare.

Secondo la nuova Circoscrizione elettorale proposta dal Ministero, la Provincia di Udine sarebbe divisa in due Collegi.

Il primo avrebbe per centro Udine; eleggerebbe cinque deputati e comprenderebbe i mandamenti di Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento ed Udine.

Il secondo avrebbe per centro Pordenone; eleggerebbe quattro deputati e comprenderebbe i mandamenti di Ampezzo, Maniago, Moggio, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo.

Nel Collegio di Udine avrebbero una o più Sezioni elettorali, secondo il numero degli elettori, i seguenti paesi: Gemona, Artegna, Platischis, Tarcento, Faedis, Grimacco, San Pietro al Natisone, San Leonardo, Cividale, Prepotto, San Giovanni di Manzano, Pavia, Palmanuova, Gonars, San Giorgio di Nogaro, Palazzuolo dello Stella, Latisana, Rivignano, Mortegliano, Bertiolo, Codroipo, Dignano, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Udine, Fagagna, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, San Daniele, Majano.

Nel Collegio di Pordenone, le sezioni elettorali sarebbero a Dogna, Resia, Moggio, Tolmezzo, Cavazzo, Paluzza, Arta, Rigolato, Comeglians, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sotto, Erto e

Casso, Claut, Barcis, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Castelnuovo, Meduno, Maniago, Spilimbergo, Aviano, Pordenone, Chions, Azzano Decimo, Morsano, Valvasone, San Giorgio della Rinchilvelda, Sacile, Cordenons, Prata di Pordenone, Caneva, Polcenigo, San Vito, Sesto al Reghena, Zoppola e Pasiano.

Atti della Prefettura. La puntata 20ª del Foglio Periodico della Prefettura contiene:

Circolare prefettizia 9 giugno 1880 n. 10090 che contiene delle norme agli enti morali per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Manifesto prefettizio con cui annunzia pel giorno 13 settembre p. v. la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Circolare prefettizia 8 giugno 1880 n. 10524 sulle quietanze dei titoli di spesa da parte degli esattori comunali o dei loro collettori.

Avviso di concorso ad un posto gratuito nell'Istituto di San Alvise in Venezia per una sordomuta povera italiana.

Avviso di concorso a posti gratuiti e semigratuiti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini in Venezia.

Manifesto del r. Provveditore agli studi della Provincia di Venezia con cui annunzia che nel 1 settembre avranno principio in quella città gli esami pel conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento della contabilità e della calligrafia nelle scuole tecniche, normali e magistrali, e nel giorno 12 ottobre quelli pel conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Bollettini ufficiali sullo stato sanitario del bestiame.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

R. decreto 8 aprile 1880 sull'ordinamento della milizia territoriale.

Circolare 14 giugno 1880 n. 596 della Presidenza del Consiglio scolastico sulle conferenze agrarie in Cividale del Friuli.

Circolare 15 giugno 1880 n. 1232 div. III, che accompagna altra del Ministero di agricoltura, industria e commercio sull'uso dei segni abbreviativi per l'indicazione dei pesi e delle misure del sistema metrico decimale.

Circolare del Ministero delle finanze in data 5 giugno 1880 che risolve alcuni dubbi sull'applicazione della legge 11 gennaio 1880 n. 5430 relativa alla tassa di registro.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Elezioni amministrative. Causa l'avvenuto ritardo nella revisione della lista degli elettori, le elezioni amministrative nel nostro Comune non potranno aver luogo che verso la metà del venturo luglio.

Società udinese di ginnastica. Il Presidente della Società udinese di ginnastica ha diretta la seguente lettera al Presidente della Società ginnastica cividalese signor Lorenzo Gabrici:

Apprendo con vivo piacere la fondazione della vostra Società.

Il Friuli con mezzo milione di abitanti e varie città e grossi centri, dovrebbe averne almeno una per mandamento; pur troppo ora ne conta due sole.

Mi domandate chi sia il nostro deputato federale.

Deplorando che il mal seme della discordia minacci tutte le nostre più sante istituzioni, non abbiamo aderito e non aderiremo mai nè all'una nè all'altra delle due Federazioni, e facciamo voti che cessino una volta le sterili gare personali e tutte si raccolgano le Società sotto una sola bandiera.

Se il tempo lo consente, domenica prossima verremo a festeggiare la nascita della Società sorella.

Saluti fraterni.

Udine, 17 giugno 1880.

Il Presidente, Avv. Fornera.

Gita dei ginnasti udinesi a Cividale. La Società udinese di ginnastica avvisa i soci e gli allievi che la gita più volte rinviata causa il mal tempo è fissata a domani domenica.

Le opportune istruzioni si possono avere dal Direttore della ginnastica. La mèta è Cividale.

Riceviamo e stampiamo il seguente articolo che difende la libertà religiosa:

Onor. Direttore del «Giornale di Udine»

Prego la bontà sua d'inserire nel reputato di lei giornale quanto segue:

Nel giornale il *Cittadino Italiano* del 15-16 corr. vi è un articolo da Cividale riguardante il Collegio Convitto: nella prima parte del quale si tenta di mettere in uggia non solo, ma d'ispirare odio e disprezzo contro i giovanetti israeliti, che sono in quel Collegio: per il grande delitto che ad essi, conformemente alla volontà dei genitori, e l'assenso del Consiglio scolastico, viene impartita, da apposito incaricato, istruzione religiosa secondo il rito di Mosè: e giunge a concludere: «O fuori i Cattolici, o fuori gli Ebrei».

Siccome questi sono la minoranza, così è quanto dicesse: «fuori gli Ebrei, si perseguitino a morte».

Ora domando io, con qual diritto si alza questo grido contro quei giovanetti? Non hanno gl' Israeliti, tanto diritto quanto i cattolici, d'essere istruiti ed educati secondo il proprio rito religioso?

Cesserà forse la nostra d'essere fede religiosa perchè siamo in pochi? O sarà la vostra eccellente solo perchè siete in molti? In questo caso ci sarebbe molto a dire, ma non è questo il momento d'entrare in simile quistione.

Il Corrispondente del *Cittadino Italiano* e tutti i preti, di cui è organo, dovrebbero sapere, che noi siamo i figli dell'antico patto, i depositarii e conservatori dell'antico Testamento, della legge di Dio, di quella legge che dovrà giudicare il mondo, ma che la Chiesa romana ha alterato togliendone il secondo comandamento, che disprezzando noi, disprezzano il fondamento della loro stessa fede.

Se quei preti avessero quel rispetto e quella venerazione che abbiamo noi per le scritture sante, certo non tenterebbero di spargere disprezzo contro di noi, ma siccome per essi la S. Scrittura altro non è che un ferro da bottega, così ci odiano perchè per essere fedeli alla religione dei nostri padri, non possiamo essere merce nelle mani dei preti: i quali hanno molto, ma molto da imparare dal Galileo fondatore del Cristianesimo, non fosse altro la divina carità ed umiltà da Lui insegnata e praticata.

Imparino prima dal Nazareno l'amor del prossimo, poi, se avanza loro tempo, si rivolgono verso noi a far quistioni religiose e ci troveranno sempre pronti a rispondere a nostra difesa.

L'articolista del *Cittadino* solleva la quistione di competenza da parte del Rabbino, che istruisce i collegiali israeliti di Cividale, giacchè dice che non sa se sia proprio Rabbino o Protestante.

Non è bisogno che lo sappia il reverendo se è Rabbino o no, basta che lo sappiano coloro che l'hanno incaricato, i quali sono stati anche in grado di leggere i documenti regolari di abilitazione: documenti che il reverendo e suoi colleghi non sanno ancora leggere. Imparino prima a leggere e parlare l'Ebraico, come sarebbero obbligati, poi potranno prendere cognizione di quanto desiderano sapere, ed aprir loro bocca in proposito e non a sproposito.

La istruzione ai giovanetti israeliti viene impartita in lingua ebraica e fuori del Collegio di consegnenza non mi riesce capire, qual pregiudizio spirituale possa derivare ai cattolici, tanto che l'Autorità Ecclesiastica se ne debba ingerire «per prendere delle misure forti.» Questa frase puzza di Sant'Ufficio cento miglia lontano, e rivela la mitezza dell'animo dei più sacerdoti, i quali se potessero farebbero ritornare l'era dei Sant' arrosti, e per loro impossibile che in una piccola città dove vi sono trenta preti e molta corruzione si possa liberamente insegnare per due ore la settimana la dottrina mosaica. Mi pare che i preti facciano poco onore al Direttore spirituale del Collegio, che essi stessi chiamano «buono e dotto,» poichè temono tanto che la presenza di pochi israeliti possa influire sull'animo dei giovanetti cattolici affidati alle sue cure.

O sono molto deboli e il loro prete non se ne cura di loro, ed allora bisogna cambiar questo educar quelli, o se ne cura ed i fanciulli sono saldi nella fede, ed allora non vi è motivo a temere, giacchè non attendiamo che a noi stessi, esempio che i preti dovrebbero imitare per non riportarne la testa rotta.

Udine, 18 giugno 1880.

(*Segue la firma*).

La nuova barriera in ferro fuso alla Porta Cussignacco è ultimata, e non resta quasi altro che da collocare sui piedestalli i due candelabri che serviranno per la sua illuminazione.

Il lavoro fa onore alla fonderia dei fratelli De Poli, ed è decoroso per la città, nella quale ora i forastieri possono entrare per un ingresso tutto moderno e modellato sulle barriere delle città più progredite.

Il solo punto che lascia qualcosa a desiderare è l'ampiezza della barriera, la quale, colle sue proporzioni attuali, non può servire completamente allo scopo di tener al coperto, in caso di pioggia, i lunghi carri che dovranno fermarvisi sotto per le operazioni daziarie.

L'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari. Da Tarcento, 18 giugno, ci scrivono:

Questo Consiglio municipale in seduta odierna ha deliberato d'introdurre l'insegnamento del *canto corale* nelle scuole elementari del Comune. È un voto che onora grandemente il Consiglio, il quale mostra con ciò di saper uniformarsi alle esigenze della progrediente civiltà, e che del resto previene il desiderio del Governo stesso, che sarebbe di rendere obbligatoria anche questa materia d'insegnamento. Y.

Bozzoli. Le ultime stravaganze atmosferiche avendo recato dei guasti alle più tardive partite di bacchi, si riscontra adesso nei prezzi dei bozzoli una certa tendenza al rialzo. I prezzi però si possono considerare sempre relativamente bassi e non pochi perciò pensano di ricorrere all'essicatoio. Forse un altro anno non sarà soltanto il Comune di Udine, che ne avrà uno pubblico. I prezzi sul nostro mercato appariscono dalla tabella che pubblichiamo più avanti. Sul mercato di Gorizia, la media dei bozzoli giapponesi annuali è di fiorini 1.05, e quella dei bozzoli gialli nostrani di 1.30.

Edizione illustrata delle poesie di Pietro Zorutti. (Raccolta completa delle poesie friulane edite e inedite). Riservandoci di ritornare a miglior agio su questa pubblicazione del tipografo-editore signor C. delle Vedove, annunciamo oggi la comparsa del primo fascicolo di 40 grandi pagine col ritratto dell'autore e tre belle illustrazioni. Questo fascicolo contiene anche cenni biografici su Pietro Zorutti. Si pubblica un fascicolo al mese, al prezzo di lire 1.

Annuncio librario. Dalla Tipografia-Editrice M. Bardusco è uscita oggi la 5ª dispensa della *Raccolta delle poesie friulane* edite e inedite di Pietro Zorutti.

Un Biglietto della Banca Consorziale fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine.

Domani, sarà messo in vendita il 1.° numero del nuovo giornale udinese **Vita Nuova** — *Corriere dell' Arte*, diretto da Clemente Argentini, contenente: Squille — La Redazione, Asterischi, Doctor Sincerus, Ad Edgardo Corbelli - Corrado Ricci, Innovazioni Linguistiche - Cencio Cènci, Quadretto di famiglia - Ugo Ranieri, Note in margine - Friulano, Theatralia - Herreros, Un bagno notturno - Emilio Zola, Sacrificio d' amore - A. G. Tempesta, Rebus, Sciarada (a premi) ecc. ecc.

Un numero cent. 10. — Abbonamento a tutto l'anno corrente L. 3.

Decesso. È morto in Udine, a soli 27 anni, il povero Pietro Meneghini, uno dei giovani del Caffè al Corso in Trieste che fu condannato dall'Autorità austriaca sullo scorcio nel 1878 per diffusione di proclami sediziosi a 18 mesi di carcere. Da pochi giorni uscito dal carcere, ove erangliesi indebolita la mente e prostrato il fisico, egli stava per recarsi al suo paese natio, quando la morte lo colse nella nostra città. Povero giovane!

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani a sera, dalla Banda del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 7 1[2:

1. Marcia «Statuto» Carini — 2. Polka, Dall'Argine — 3. Introduzione «Macbeth» Verdi — 4. Parte 1.a, 5. Parte 2.a, 6. Parte 3.a: «Vita musicale di Verdi» Carini — 7. Valtz «Vino, donna, canto» Strauss.

Concerti. Il tempo incostante ha contrariato finora i concerti serali all'aria aperta, che non poterono essere ripresi che ieri a sera. Se il tempo, come promette, persevera ora nel bello stabile, non si ripeteranno le sospensioni alle quali i concerti erano condannati le sere scorse. Intanto annunciamo che allo Stabilimento Dreher ed al Giardino al Friuli domani a sera avranno luogo svariati concerti, eseguiti nel primo dall'orchestra Guarnieri e nel secondo dall'orchestra della Società Filarmonica. Al Giardino al Friuli vi sarà concerto anche stasera.

Birraria-Ristoratore Dreher. Il Conduttore della Birraria Dreher ha l'onore d'annunziare a questo rispettabile pubblico che, onde animare le serate in cui hanno luogo i concerti, egli offrirà ai signori consumatori di Birra un dono di valore, il quale verrà estratto a sorte all'ottavo numero del programma musicale.

Domani, domenica, tempo permettendo ciò avrà principio coll'estrazione a sorte d'un magnifico anello (Chevalier) d'oro con perle e smalto, il quale sarà esposto nel locale fino al momento dell'estrazione.

Per ogni piccolo di Birra i signori consumatori riceveranno un numero in doppio.

Programma per domani a sera:

1. Marcia, Parodi — 2. Polka «La farfalla» Hermann — 3. Sinfonia nell'op. «Guglielmo Tell» Rossini — 4. Duetto nell'op. «Traviata» Verdi — 5. Gran Potpourri nell'op. «Faust» di Gounod, riduz. Casiraghi — 6. Valtz «Le nozze d'oro» Faust — 7. Divertimento per cornetto nell'op. «I Vespri Siciliani» Verdi — 8. Mazurka «L'Incognita» N. N. — 9. Finale 1° nell'op. «Sonnambula» Bellini — 10. Galopp, Strauss.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1[4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

«Guarigione di dieci lebbrosi operata da G. Cristo.»

FATTI VARII

I giornali in voga. Sta per comparire coi tipi del Franchini in Verona di Dario Papa, valente pubblicista, un libro di circa 400 pagine sul *giornalismo contemporaneo*.

Il soggetto è allettante per tutti i leggitori di giornali, che è quanto dire oramai per tutti, massimamente essendo il libro scritto da un uomo di spirito e di retti intendimenti quale è il Papa, che ora scrive nel *Corriere della Sera* di Milano articoli che si fanno leggere da tutti, perchè uniscono serietà di argomenti con quella scioltezza di forme, che si conviene allo stile giornalistico, che deve dare esposizioni improvvisate di cose a lungo meditate.

Per raccomandare giustamente il libro ai nostri lettori, ai quali presenteremo frappoco il libro, diamo intanto ad essi col titolo posto qui sopra una primizie tratta dalle bozze di stampa:

«Ah! troppo ancora manca ai giornali italiani. Ce n'è qualcuno, che ha quasi ogni giorno un buon articolo di politica: ma si consideri che questo articolo deve essere fatto pressochè sempre dallo stesso scrittore, mentre i grandi giornali esteri — il *Times* in testa — li hanno a squadre gli scrittori valenti e non obbligati tutti i giorni a scrivere come il cavallo di *brougham* esce a guadagnarsi la giornata. L'uomo si esaurisce. Aggiungasi che mentre ci possono essere in un solo giorno vari argomenti di vitale importanza, il foglio italiano non può darla — in via generale — che ad uno solo. Io l'ho già detto: ve ne sono di quelli e dei più noti dove il direttore — anche contro voglia — è costretto a passare, colla stessa penna, dalla politica del ministero alla questione sui magazzeni generali e alla critica d'un nuovo lavoro coreografico, con quanta serietà e competenza ve lo lascio immaginare.

Vi è anche un giornale che per grandezza di formato e copia di informazioni arieggia ai maggiori giornali esteri; ma, avendo tante spese nella parte tipografica non può del pari spendere per avere scrittori, e perciò non è molto autorevole: non può pagare degli abili compilatori, quindi è il più disordinato che ci sia. L'è un gran calderone dove c'è un po' di tutto — del buono e del cattivo, dell'utile e dell'inutilissimo — gettato come vien viene, alla rinfusa.

Un altro ancora ce n'è, che tira bensì un numero relativamente grandissimo di copie, ma si vantaggia dal seguire, anzichè correggere e dominare, la opinione del popolino, dove, del resto, talvolta c'è del buono; ed anche questo forma la forza del giornale in parola; — giornale assai imperfetto, tuttavia, mi affretto a soggiungerlo, pur lasciando a parte ogni considerazione d'ordine morale. Invero, all'infuori del suddetto comodo modo di fare la critica degli avvenimenti della giornata, esso ha eretto la sua fortuna sui romanzi che, a due per volta, pubblica in appendice, romanzi tutti di argomento e di scrittore francese. Che miseria! quando si pensa che in quel mezzo di lucro ci sarebbe un potente mezzo di educazione, e che al nostro popolo, alle nostre donne, non si fanno leggere in appendice che brutte cosaccie esotiche, mentre tanto vi sarebbe da narrare e mettere in romanzo qui da noi. Una miniera addirittura inesplorata, si può dire, è la storia della nostra rivoluzione, delle nostre società segrete, delle lotte di quest'ultimo mezzo secolo contro gli oppressori della patria; non v'è classe sociale che alle lotte non abbia preso parte. Quanta poesia là dentro, quanti romanzi, quanti stupendi intrecci belli e fatti!

E costumi? dove un paese che ne abbia un complesso più strano e svariato del nostro? dove un'altrettale copia di tipi originali, sia che li consideriate fra gli uomini che fra le donne, sia che v'aggiriate fra i ricchi o fra i poveri, fra i popolani, gli artisti, i marinai, gli agricoltori?

Le questioni sociali? dove una materia più *attuale*, più degna di commovere i cuori, di queste nostre infelici plebi analfabete, di questi nostri poveri contadini che o emigrano dalla ferace terra natale, o vi rispondono: *si muore*, quando voi domandate loro come si viva?

E l'amore?... Ah! quanto all'amore, se è vero, come dicono, che esso è un canevaccio dato dalla natura e ricamato dall'immaginazione, si può ben asserire che la fabbrica italiana non teme la concorrenza di nessun paese del mondo.

Ma lasciamo le appendici, che ho accennato tra parentesi, e torniamo ai giornali.

Quello ultimo menzionato poggia anche la propria prosperità sulla esagerata importanza, che dà alla piccola cronaca cittadina, e, da qualche anno, alle comunicazioni telegrafiche assai estese, le quali fanno ai pugni colla poverissima collaborazione di quanto concerne tutto il resto del movimento giornaliero. La redazione sua ordinaria sarebbe appena adatta ad un giornaletto di provincia.

Di più, quel giornale ha creato pel primo il giornalismo di speculazione, di concorrenza puramente mercantile, coi regali, che fa agli abbonati, di giornali illustrati, libri, incisioni ecc. Sono in generale regali di ben poco valore. Ma intanto qualcosa valgono: e altri giornali sono obbligati a fare lo stesso; se no, perdono abbonati. Così la parte seria del giornale — la parte politica e letteraria — è sempre più povera.

D'una specie affine sono quei giornali che del già poco spazio di cui dispongono, dedicano una buona parte ai rompicapo, rebus, sciarade, logogrifi, indovinelli ai quali, per dire la verità, il pubblico si appassiona con uno slancio degno di miglior causa. I giornali che fanno così, hanno la mattina sul tavolo una corrispondenza tanto numerosa da disgradarne quella di casa Rothschild. Sono le lettere di coloro che hanno o vogliono avere indovinato, e che, quando capita il giornale, ci fosse pure in aria una guerra fra il loro paese e un altro, corrono prima d'ogni cosa a guardare la spiegazione dell'enigma del giorno antecedente. Eppure, facendo dalla statistica dei lettori la deduzione della coltura d'un paese, anche costoro l'impinguerebbero! Lungi da me l'idea che ciò sia male. Un po' di spasso ci ha pur da essere a questo mondo. Ma mi fa pena l'aver sentito dire da pubblicisti di merito indiscutibile che gli indovinelli fanno la fortuna del giornale assai meglio dei buoni articoli, e che per tenerlo su alla meno peggio ricorrono ad un tale spediente, quantunque non sia di tutto loro gusto.

Altri giornali vi sono che hanno fatto fortuna e scuola in diverso modo: creando, cioè, una letteratura da periodici, versucci, giuochetti di parole, tutta a frastagli, a crocette, a divisioncelle e salti e capriole, che mostrano per avventura in pari tempo la svogliatezza dello scrivere nei giornalisti e il presunto stento dei lettori nell'andar avanti. Cotesti giornali, anzichè combattere la pigrizia intellettuale di coloro che vorrebbero veder detta ogni cosa in tre o quattro righe, sono nati apposta per secondarla e aumentarla. Tutte quelle divisioni da un periodo all'altro rappresentano, in certo modo, il mucchietto di fieno con cui si voglia tirarsi dietro una bestia stracca e riottosa, la quale ami sempre vedere innanzi a sè, insieme col pasto, una vicina tappa da riposare.

Per ultimi nominerò, e in parte rinominerò, quei giornali che hanno fatto se non fortuna (questo no) almeno scuola, pur troppo, colla retorica permanente; ai quali sarebbe bene ricordare spesso il detto di Cavour: — abbiamo fatto l'Italia, or restano da disfare le scuole di retorica; — hanno sempre stereotipate un centinaio di parole, che tutti i di ripetono, infiorano, ingrossano, persuasi essi stessi di non poter avere influenza che sugli idioti. Ma è così grande il numero di costoro!

Questi giornali amano la violenza, l'adulazione e l'ingiuria. E ve n'ha parecchi nel partito che si professa liberale per eccellenza. Ma sarebbe errore il volerli ascrivere tutti ad un partito. Ve n'è in tutti i partiti, nel clericale non meno, e forse più, che negli altri (1). Poi, del portare la politica in atmosfera troppo bassa siamo un po' colpevoli e un po' vittime tutti, come vedemmo: prescindendo anche dalle piccole miserie in cui i giornali italiani sono costretti a vivere — non v'è come la miseria per isterilire idee e rallentare voli! — il guaio comincia e vien giù dalle alte sfere politiche, dove c'è qualche cosa ormai come una intelligenza presa, che le parole non hanno più il loro valore, specialmente nei giornali. Era Marat, mi pare, che diceva: se un giornale mi dà dell'assassino, non ci bado neanche, poichè, un giornale assassino non vuol dire assassino.

(1) Or è pochissimo, m'è avvenuto di leggere che l'*Osservatore cattolico*, scritto da sacerdoti, dava addirittura del «porco» ad un avversario in una questione nient'affatto ardente e nella quale non si trattava affatto di religione od anche solo di morale. A me poi, la vigilia della prima delle conferenze di cui è composto questo libro, avvenne di leggere su un giornale scritto da preti veronesi: *Cominciando da domani il signor Dario Papa* erutterà *delle conferenze* ecc.

CORRIERE DEL MATTINO

Sempre la Conferenza di Berlino. La *Kölnische Zeitung* dice che nei circoli governativi berlinesi si manifesta il timore che nella Conferenza stessa possano avvenire sorprese ed insorgere inattese complicazioni. Non sappiamo conciliare questa notizia con quella trasmessa oggi dall'Agenzia Stefani, la quale afferma che tra i plenipotenziari si manifesta un accordo tale che non se ne vide l'eguale dopo il 1876 nella questione orientale. È ben vero che non si sa fino a che punto questo accordo potrà durare.

In Francia, il Consiglio dei ministri ha approvato con sette voti contro tre la concessione dell'amnistia generale. Non vi è dubbio che la Camera dei deputati accoglierà con favore questo progetto; ma non si può dire altrettanto dell'altra Camera, la cui disposizione ostile al ministero si è manifestata anche ieri altro con la presentazione d'un progetto sulle associazioni, progetto diretto contro l'esecuzione dei Decreti testè applicati dal Governo in odio delle Congregazioni religiose non autorizzate.

L'incidente alla Camera inglese sulla nomina di Challemel-Lacour ad ambasciatore francese presso la regina Vittoria è rimasto in tronco, avendo l'interpellante O'Donnel rinunziato alla parola. E' notevole il tono col quale la stampa inglese commenta il fatto di questa interpellanza. Il *Times*, ad esempio, nota che il Governo francese mancherebbe al suo tatto abituale se gli attribuisse qualche importanza. Anche gli altri giornali parlano della Francia in termini amichevolissimi. Non sappiamo però quanto la Francia se ne commuoverà.

La stampa russa comincia daccapo ad essere di malumore colla Germania. Il motivo o il pretesto pare ne sia l'offerta fatta da ufficiali tedeschi alla China di prestarle i loro servizii nella guerra che avesse a sostenere colla Russia. Si può tuttavia esser sicuri che anche stavolta il battibecco si limiterà alla stampa dei due paesi e che per esso non verrà sparso che..... dell'inchiostro.

— Roma 18. In conseguenza della presentazione del progetto di legge per la proroga del corso legale, Maiorana si è dimesso da presidente della Commissione incaricata di studiare il problema della pluralità e della libertà delle Banche

Parlasi della probabilità della nomina d'un nuovo Prefetto a Palermo in sostituzione del Bardessono. *(Gazz. di Venezia.)*

— Roma 18. La decisione presa dall'on. Crispi, di ritirare le sue dimissioni da deputato, fu causata dalle notizie pervenute sul fermento che regna a Palermo. (?!?)*(Adriatico.)*

— La Commissione per la riforma elettorale continua a discutere il progetto. La proposta di Minghetti per la rappresentanza proporzionale con un collegio unico non pare incontri favore.

— Il *Diritto* smentisce l'*Opinione* circa le dichiarazioni fatte dall'on. Magliani in seno alla commissione per i provvedimenti finanziari. Il *Diritto* dice che l'on. Magliani avrebbe dichiarato che l'abolizione del macinato non compromette il pareggio.

— Un dispaccio da Roma, 18, al *Caffaro* dice: Notizie ufficiali, giunte questa sera, assicurano scoppiata la guerra civile a Buenos Ayres; la città è bloccata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 17. È probabile che la conferenza del Marocco si riunirà ancora sabato. La maggioranza dei plenipotenzari decise di trattare la questione degli ebrei malgrado la opposizione del ministro americano. Intanto i negoziati sono sospesi. I plenipotenziari attendono istruzioni.

Berlino 18. Fra i plenipotenzari manifestossi un accordo tale che non videsi eguale dopo il 1876 nella questione orientale.

Londra 18. (Camera dei Comuni.) È approvato in seconda lettura il progetto per misure dirette ad alleviare la carestia nell'Irlanda.

Londra 17. (Camera dei Comuni). O' Donnel incomincia la sua interpellanza su Challemel-Lacour; ma, interrotto dal presidente fra gli applausi unanimi della Camera, rinunzia alla parola e lascia la sala fra risa prolungate. Dilke dice che il ministro inglese a Buenos-Ayres fece rimostranze energiche contro il Governo Argentino in causa dell'arresto dei vapori inglesi. Il governo deve attendere il risultato.

Berlino 18. Si assicura che si sta trattando una risoluzione della vertenza turco montenegrina sulla base della cessione di Dulcigno col territorio estendentesi fino alla Bojana. Si spera in un buon risultato.

Parigi 18. Il Consiglio di ministri decise di proporre l'amnistia generale, che ormai sembra avere l'appoggio della maggioranza parlamentare La proposta verrà presentata domani alla Camera.

Il governo spagnuolo fece dichiarare dal suo rappresentante essere risoluto a vietare tutte quelle fondazioni religiose, che avrebbero carattere ostile alla Francia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Camera dei Deputati.) Il presidente Farini partecipa di avere adempiuto all'incarico datogli ieri dalla Camera ed essere lieto di poter annunciare che l'onor. Crispi, seguendo i sentimenti della sua devozione verso la Camera e il paese, si piega alla volontà espressagli dai rappresentanti di questo. Comunica pertanto una lettera con cui l'onor. Crispi ringrazia la Camera della sua benevolenza e professandosi servitore del paese, la cui volontà gli fu solennemente manifestata, dichiara di ritirare la dimissione data.

Quindi proseguesi la discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

Sella crede dover chiarire il suo concetto intorno all'importanza d'aggiungere alle scuole d'applicazione degli ingegneri, particolari insegnamenti per abilitare i giovani ad entrare nel servizio attivo dell'esercito come ufficiali dell'artiglieria o del genio; sottopone il suo concetto allo esame ed al giudizio del ministro.

Sambuy ringrazia il ministro della dichiarazione fatta ieri, di avere in pronto la legge diretta ad applicare le ultime disposizioni relative alle pensioni militari ai veterani dell'esercito sardo collocati in riposo sotto l'impero dell'antica legge.

Compans dice non potersi associare a tale ringraziamento, perocchè la legge invocata da Sambuy venne più volte promessa e mai presentata. Aspetterà che lo sia, ricordando poi la proposta fatta nella scorsa Legislatura da Morana per un'inchiesta sopra l'amministrazione della guerra. Lamenta che non sia stata approvata. Confida però che il ministro, nel suo stesso interesse, vorrà farsene iniziatore; e a dimostrare, non solo la convenienza, ma la necessità della medesima, reca parecchi fatti, e cita la diramazione di circolari rivolte agli ufficiali dell'esercito per indebite raccomandazioni. Chiede infine se il ministro intenda presentare finalmente un progetto di legge concernente il quadro degli ufficiali, senza il quale l'esercito non avrà sicura e durevole forza e compattezza.

Panattoni ricorda al ministro l'interrogazione già rivoltagli per l'istituzione d'un campo militare a Rossignano Marittimo confidando che ora trovandosi questo in grado di rispondere ad ogni bisogno per le esercitazioni militari, egli vorrà soddisfare ad una specie di diritto acquistato da detto comune.

Cavalletto appoggia le idee poc'anzi svolte da Sella e ad un tempo sollecita il Ministero a non indugiare in tutti quei provvedimenti che vennero indicati e sono veramente necessari al miglioro ordinamento dell'esercito ed alla difesa dello Stato.

Sani, relatore, esprime l'avviso della Commissione intorno a varie questioni fin qui accennate e rimettendo al Ministro la soluzione di alcune, dimostra come alle altre essa abbia cercato provvedere conformando i diversi ordini del giorno deliberati dalla Camera nello scorso aprile, i quali intendono appunto a rendere soddisfatti i bisogni dell'esercito, sopra cui fu chiamata l'attenzione del Ministero e della Camera.

Bonelli, ministro, rispondendo ai preopinanti dà spiegazioni circa gli ordini e le circolari ministeriali a cui fece allusione Compans. Promette di fare oggetto di studio speciale le idee manifestate da Sella. Non crede utile, e tanto meno necessaria l'inchiesta sopra l'amministrazione della guerra, essendo che per mezzo di continue ispezioni vien fatta molto frequentemente una vera ed esattissima inchiesta. Esaminerà la domanda direttagli da Panattoni, ma crede non siano corsi formali impegni fra il ministero e il municipio di Rossignano. Assicura infine che il ministero sta studiando una legge intesa a regolare la posizione degli ufficiali riconosciuti non abbastanza idonei al servizio e che non tarderà a presentarla al Parlamento.

Compans, non tenendosi a quest'ultimo riguardo soddisfatto delle parole generiche profferite dal ministro, propone un'ordine del giorno per invitarlo a presentare immediatamente la detta Legge, ma il presidente del Consiglio Cairoli, dichiarando che l'intero ministero ha preso in seria considerazione l'utilità grandissima della medesima, assume l'impegno della proposta prima che comincino le ferie estive.

Compans ritira il suo ordine del giorno.

Si passa alla discussione dei singoli capitoli.

Danno argomento a considerazioni e avvertenze di Ercole e Compans il capitolo relativo ai carabinieri reali, di Merzario, Compans e Incagnoli il capitolo riguardante le scuole militari, di Omodei il capitolo concernente le compagnie di disciplina e gli stabilimenti penali militari, di Velini il capitolo di spese di trasporto delle truppe per cambio di Guarnigione, di Compans e Pierantoni il capitolo pel materiale e i lavori del genio militare, di Compans il capito riflettente gli assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento.

Rispostosi dal ministro Bonelli alle osservazioni e raccomandazioni dei deputati indicati, e approvati tutti i singoli capitoli, approvasi lo stanziamento complessivo dei medesimi in lire 191,074 974.

Approvansi inoltre l'articolo della legge riguardante questo bilancio e un ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministro, col quale rinnovansi e confermansi le varie risoluzioni riflettenti il bilancio della guerra, già deliberate dalla Camera nello scorso aprile.

Viensi infine a trattare di alcune elezioni contestate. Sono, dopo brevi osservazioni di Minghetti, cui risponde Salaris relatore, approvate le conclusioni della Giunta per proclamare eletto a primo scrutinio Rosario Cancellieri deputato del collegio di Comiso. Sono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione del collegio di S. Severo in persona di Luigi Zuppetta riconosciuto ineleggibile. La Giunta propone inoltre sia proclamato eletto nel collegio di Castroreale Giovanni Del Castello marchese di S. Onofrio. Queste conclusioni vengono contraddette da Indelicato che sostiene non essere valida l'elezione di S. Onofrio in primo scrutinio e doversi pertanto ordinare di procedere a ballottaggio fra del Castello e Perroni - Palladini, e da Omodei che, dietro notizia data da Picardi essere in via un documento riferentesi a S. Onofrio, propone che la deliberazione sopra questa elezione sia rimandata a lunedì. Ma la Camera, udite le spiegazioni date da Morini, relatore, respinge la proposta di rinvio e di ballottaggio e approva le conclusioni della Giunta.

Berlino 18. La Camera dei deputati respinse in seconda lettura l'articolo 1 della legge ecclesiastica, con 206 contro 180 voti, dopo una seduta che durò sei ore.

Reichensperger dichiarò che i cattolici vogliono le facilitazioni contenute nella proposta, ma che i dubbi sulla dittatura dello Stato dovevano condurre alla rejezione della medesima. Gneist dichiarò che egli e i suoi consorti sono favorevoli alla proposta se si tolgono gli Articoli 4 e 9. Il ministro del culto dichiarò che la proposta era destinata a ristabilire la pace, e non spera accettabili gli emendamenti che tendono all'abrogazione delle leggi di maggio.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: Quest'oggi ebbe luogo la prima seduta dei delegati tecnici alla Conferenza, i quali devono dare il loro parere sopra una serie di questioni relative alla linea di confine. La questione dell'invio della Commissione sopra luogo è ancora del tutto aperta, giacchè si calcola sulla possibilità che la Porta, la quale è contraria all'invio della Commissione, forse in riflesso ai grandi riguardi che si hanno pei suoi desiderii, potrebbe tosto adattarsi a un deliberato della Conferenza. Il Governo germanico si mostra alquanto propenso alla proposta inglese di indennizzare il Montenegro mediante cessione del territorio turco verso la Boiana e il mare, restando però quel litorale chiuso alle navi da guerra, e riservata all'Austria la polizia marittima.

Pietroburgo 18. L'*Agence russe*, rettificando i telegrammi da Vienna e Berlino recati dai fogli russi, dice: La Porta non ha protestato contro la Conferenza, e rispose al primo punto della Nota identica nel senso che accetta la mediazione, ma che siccome essa mediazione non è un giudizio arbitramentale, così rifiuta la Commissione degli esperti.

New-York 18. Nella convenzione democratica di Cincinnati gli Stati dell'est e parte di quelli del centro sosterranno la candidatura di Tilden; quelli dell'ovest e parte del centro sosterranno la candidatura di Bayard; quelli del sudovest sosterranno la candidatura Thursmann. Credesi che, come a Chicago, si eleggerà uno sconosciuto.

Montevideo 17. In seguito alla chiusura del porto di Buenos - Ayres, i vapori sbarcano qui i loro carichi destinati alla Repubblica Argentina.

Buenos-Ayres 17. In risposta alla chiusura del porto fatta dal governo federale, il governo provinciale aboli i diritti sulle importazioni.

Pietroburgo 18. La *Gazz. di Pietroburgo* constata che molti ufficiali tedeschi offrirono i loro servigi all'ambasciata chinese in Berlino causa la guerra fra la China e la Russia. La *Gazzetta* soggiunge che questo stato degli animi nelle file inferiori dell'esercito tedesco solleva parte del velo che ricopre le regioni politiche dalla Germania.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 18 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	2390 30	396 40	2 90	3 20	3 [illegible]	3 —
Nostrane gialle e parificate	28 45	— —	— —	— —	— —	3 50

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

COLAJANNI E FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10. **GENOVA**

Via Acquileia N. 69. **UDINE**

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES.**

2 Luglio	» »	**Colombo**
12 »	» »	**Poitou**
22 »	» »	**Umberto I°**

Partenza straordinaria il 7 agosto col Vapore RIO PLATA prezzi ridottissimi Toccando RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico*.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col vero Sale naturale di Mare

del Farmacista MIGLIAVACCA *di Milano.*

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio*** e ***Bromo;*** sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero BAGNO DI MARE. — Dose (kilog. 1) per un bagno cent **40,** per 12 bagni L. **4.50** — Ogni dose è confezionato in pacchi di ***carta catramata*** con relativa istruzione. — Rifiutare il *non misto alle alghe,* e non involto in *carta catramata.*

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da **De Candido Domenico** farmacista alla Speranza — Via Grazzano.

All'Albergo d'Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

L'Acqua anaterina per la bocca

del dott. Popp.

consolida i denti vacillanti, guarisce la gengiva infiammata e fa cessare immediatamente i dolori di denti.

Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Durante molti anni i denti vacillanti e la gengiva infiammata mi cagionavano indescrivibili dolori di denti. Dopo l'uso della meravigliosa e inapprezzabile sua Acqua Anaterina per la bocca, sono però completamente liberato dai detti dolori, ed ho ben conservato i denti fin all'avanzata mia età di 70 anni.

Mi sento quindi con piacere obbligato di esprimerle, preg. sig. Dottore, per tale beneficenza, i miei sinceri ringraziamenti.

Pregando la S. V. Ill.ma d'aggradire l'espressione della mia distinta stima ho l'onore di restare il di Lei

Devotissimo
Guglielmo Olszewski

I. R. Impiegato governativo pensionato.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri,* farmacia «Al Redentore» Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	55.—
» N. 0 »	54.—
» » 1 (da pane) »	47.50
» » 2 »	44.50
» » 3 »	40.—
» » 4 »	33.—
Crusca scagliona »	15.50
» rimacinata »	14.—
» tondello »	14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Col giorno 1 p. v. Luglio verrà aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da G. ZANETINI e A. ZANINI.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 34 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 45 ant. ed alle 7 35 pom. a comodo dei Signori concorrenti; e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta; non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino, la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8 — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Devotissimi
Zanetini e Zanini

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè,** (*Vevey,* Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

PIANO D'ARTA

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1 luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1880. **Pietro Piccottini.**

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

PRESSO IL LAVORATORIO
DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI **FOLI** PER LA **ZOLFORAZIONE** DELLE **VITI**

a modicissimo prezzo.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

A richiesta si spedisce il programma pel suo XIII° esercizio.

La Commissione.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.